

L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI DSA

AFFINCHÉ NESSUN @ SFUGGA

LEGGE 170 DEL 2010, «NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO»

- ▶ art. 3 c. 3: «È compito delle scuole di ogni ordine e grado, **comprese le scuole dell'infanzia**, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei **protocolli regionali** di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA».
- ▶ art. 7 c. 1: « [...] si provvede [...] ad emanare **linee guida per la predisposizione di protocolli regionali** [...] per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3».

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (2011)

- ▶ *«la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria»*

anche se

- ▶ *«È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia»*

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/187572/>

[Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento.pdf/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0&t=1495447020459](https://www.mim.gov.it/documents/20182/187572/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento.pdf/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0&t=1495447020459)

DECRETO MIUR 17 APRILE 2017 N. 297

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA

- ▶ Origine didattica o ambientale
- ▶ Scuola dell'infanzia o primaria
 - ▶ - individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
 - ▶ - attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
 - ▶ - segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.
- ▶ Necessità di **protocolli d'intesa**

PROTOCOLLI

- ▶ Ad oggi non tutte le Regioni italiane hanno protocolli
- ▶ Alcune, in mancanza, si sono adattate con progetti di screening e formazione, anche se non sempre strutturati come un progetto regionale unico
- ▶ Risultano, fra i protocolli adottati, quelli del Veneto e della Toscana

▶ Il ruolo dei genitori

- ▶ *I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.*
- ▶ *La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori [...] costituisce il prerequisito necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico [...]*

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO (PRIMARIA)- Allegato A5

Le Osservazioni Sistematiche di Rilevazione precoce di seguito previste, devono tener conto delle indicazioni didattiche e metodologiche contenute nelle Linee Guida, che prevedono una necessaria e sistematica attività didattica rivolta a tutta la classe, soprattutto per i primi mesi dell'anno scolastico. Inoltre per strumenti di rilevazione si intendono afferenti alla didattica e non all'uso di test specifici di profilo clinico, da somministrare almeno in due momenti dell'anno scolastico (riconducibili indicativamente ai mesi di gennaio-maggio).

CLASSE 1^A DELLA SCUOLA PRIMARIA

ALUNNO _____

SCUOLA _____

APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA (barrare le voci che interessano)

ELEMENTI PREDITTIVI/ DIFFICOLTA' RISCONTRATE	INDICATORI DI OSSERVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' RISCONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITA'	STRUMENTI	VALUTAZIONE
<input type="checkbox"/> PRE-REQUISITI ESECUTIVI	1. <input type="checkbox"/> coordinazione oculo-manuale 2. <input type="checkbox"/> orientamento sinistra-destra 3. <input type="checkbox"/> orientamento e occupazione dello spazio 4. <input type="checkbox"/> coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. <input type="checkbox"/> realizzazione delle forme grafiche	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: tratteggio, percorso grafo-motorio, labirinti, attività psicomotorie, attività manipolative) 1. <input type="checkbox"/> coordinazione oculo-manuale 2. <input type="checkbox"/> orientamento sinistra-destra 3. <input type="checkbox"/> orientamento e occupazione dello spazio 4. <input type="checkbox"/> coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. <input type="checkbox"/> realizzazione delle forme grafiche	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<hr/> <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <hr/> <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <hr/> <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto
<input type="checkbox"/> PRE-REQUISITI COSTRUTTIVI	1. <input type="checkbox"/> discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta	AZIONI MIRATE DI RECUPERO	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale	

	<ol style="list-style-type: none"> 2. <input type="checkbox"/> individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono 3. <input type="checkbox"/> individuazione della parola, anche all'interno della frase 4. <input type="checkbox"/> riconoscimento di rime 5. <input type="checkbox"/> produzione di rime 6. <input type="checkbox"/> memorizzazione di rime 7. <input type="checkbox"/> uso di suffissi 8. <input type="checkbox"/> storpiatura di parole (non-parole) 9. <input type="checkbox"/> esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola 	<p>(es: lettura di immagini, domino delle sillabe/parole, scomposizione ritmica di filastrocche/canzoni/rime..)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta 2. <input type="checkbox"/> individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono 3. <input type="checkbox"/> individuazione della parola, anche all'interno della frase 4. <input type="checkbox"/> riconoscimento e produzione di rime 5. <input type="checkbox"/> memorizzazione di rime 6. <input type="checkbox"/> uso di suffissi 7. <input type="checkbox"/> storpiatura di parole (non-parole) 8. <input type="checkbox"/> esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola 	<input type="checkbox"/> in gruppo	strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto
<input type="checkbox"/> LIVELLO PRE-CONVENZIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...) 2. <input type="checkbox"/> smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 3. <input type="checkbox"/> operare modificazioni nelle parole (sostituzione della sillaba) 4. <input type="checkbox"/> fusione sillabica 5. <input type="checkbox"/> segmentazione sillabica 6. <input type="checkbox"/> riconoscimento e raggruppamento di parole 7. <input type="checkbox"/> lunghezza della parola e 	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato...) <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...) 2. <input type="checkbox"/> smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in

Allegato A1 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (INFANZIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori
dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma
2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il

_____ frequentante la scuola _____ sezione _____

che il Consiglio di Intersezione dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio

Distrettuale per l'Età Evolutiva¹ _____

presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo-Data _____

(il Dirigente Scolastico)

PROTOCOLLO REGIONE VENETO

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Eventuale inserimento anticipato _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PSICOMOTORIA			
LINGUISTICA E METAFONOLOGICA			
INTELLIGENZA NUMERICA			
ATTENTIVO-MNESTICA			
AUTONOMIA			
RELAZIONE			

Luogo/Data _____

PROTOCOLLO REGIONE VENETO

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)

(madre) _____

(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

PROTOCOLLO REGIONE TOSCANA

APPENDICE A2 SCUOLA PRIMARIA

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA

Griglia osservativa					
Cognome Nome		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Area Linguistica	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
	Utilizza un lessico adeguato				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b...t\d..r\l))				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici (barca pronuncia bacca) e inverte sillabe (sefamoro al posto di semaforo)				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché,quando,quindi,perciò)				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc..)				
Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi					

PROTOCOLLO REGIONE TOSCANA

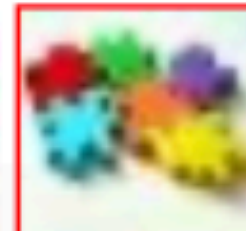
Memoria fonologica	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2) Ripetizione di non parole (es manupi)				
Abilita' attentive Attenzione visuospaziale Attenzione sostenuta	Capacita' di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito				
Metafonologia	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale,finale,intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dai fonemi				
Scrittura come esecuzione grafica	Rispetta il rigo di scrittura				
	Segue il ritmo della classe nella velocita' di scrittura sotto dettatura				
	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				

PROTOCOLLO REGIONE TOSCANA

Lettura come comprensio ne	Comprende parole singole				
	Comprende brevi frasi				
Calcolo	Riconosce i numeri				
	Scrive correttamente i numeri in cifre				
	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente				
	Associa il numero alla corrispondente quantità				
Comportam ento	Partecipa con piacere e interesse alle attività				
	Porta a termine le attività proposte				

A.S. 2022/2023

Individuare precocemente i bambini con difficoltà di apprendimento: *progetto nella zona pisana*



Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione
Zona Pisana

Comuni di Calki - Cascina - Pisa - San Giuliano Terme - Vecchiano - Vicopisano





Obiettivi del progetto

Il progetto è rivolto a tutti i bambini delle classi II degli Istituti Comprensivi di Pisa e mira all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Riconoscere presto un'eventuale difficoltà consente di iniziare subito un lavoro volto al benessere del bambino.

Personale Coinvolto

Il progetto nasce dalla collaborazione tra CRED (Centro Ricerca Educativa Didattica) e IRCCS Fondazione Stella Maris.

Tempi e attività

Il progetto coprirà tutta la restante parte dell'anno scolastico e sarà composto da varie fasi:

:

1 ° Fase

La prima prevede la formazione delle insegnanti coinvolte sui temi legati ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp) e dei problemi comportamentali. Sono previsti, inoltre, due incontri con i genitori.

2 ° Fase

Dopo la formazione specifica le insegnanti effettueranno uno screening (una valutazione generale non diagnostica) per individuare la presenza di difficoltà negli alunni della loro classe. Saranno disponibili a fornire materiale per le attività di potenziamento dell'attenzione e delle funzioni alla base della letto-scrittura alle insegnanti che lo vorranno.

3 ° Fase

Alla fine dell'anno scolastico (fine aprile/maggio/inizio giugno) è prevista una valutazione finale, effettuata dal personale specialistico coinvolto. Tale valutazione sarà rivolta solo ai bambini che durante l'anno scolastico hanno manifestato difficoltà marcate e sono stati segnalati dagli insegnanti (previo consenso dei genitori).

4 ° Fase

Ad Ottobre è prevista una formazione per gli insegnanti sul Good Behavior Game, un programma di prevenzione universale delle problematiche comportamentali, rivolto a tutta la classe.

PAUSA: IL GOOD BEHAVIOR GAME

«Il Gioco del Buon Comportamento (GBG) è una strategia di gestione della classe destinata a migliorare il comportamento aggressivo/timido degli alunni e a **prevenire il comportamento criminale successivo**.

E' effettuato nei primi anni di scuola elementare e i risultati più significativi sono stati evidenziati nei **bambini che mostrano comportamenti a rischio**.

E' un **programma di modifica del comportamento** che permette agli allievi di lavorare in squadre dove ognuno è responsabile del gruppo e agli insegnanti di migliorare la capacità di definire mansioni e regole di classe, attraverso un gioco a premi.

L'intervento ha lo scopo di ridurre i comportamenti a rischio nei due anni di attuazione del programma e di migliorare la condotta antisociale durante il quinto anno di scuola elementare in cui verrà effettuato il follow-up.

[...]

Il Gioco del Buon Comportamento è un modello di gestione della classe basato sulla ricerca e **sperimentato per i gradi K-6 della scuola americana**. Il Gioco coinvolge **squadre di studenti che competono "l'una contro l'altra" per guadagnare ricompense per aver evitato un comportamento scorretto, poco attento o aggressivo**.

Studi longitudinali hanno anche dimostrato che i bambini che hanno sperimentato il Gioco del Buon Comportamento nella scuola elementare erano meno coinvolti in comportamenti violenti nella vita futura e **meno attratti dal tabacco o altre droghe nell'età adulta**»

<https://www.guidapsicologi.it/articoli/il-gioco-del-buon-comportamento-good-behaviour-game>

Alcune domande

Perché Stella Maris?

Perché l'Istituto Stella Maris è un'**eccellenza del nostro territorio**, riconosciuta tale in Italia e nel resto del mondo. L'Istituto Stella Maris è una fondazione a carattere scientifico, che offre assistenza a bambini e adolescenti con le principali e più frequenti difficoltà legate allo sviluppo psicologico, tra le quali troviamo i disturbi del neurosviluppo **come i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp)**.

All'interno dell'istituto lavorano clinici, ricercatori e docenti universitari formati specificatamente sulle diverse problematiche dell'età evolutiva, garantendo **alti livelli di esperienza e professionalità**, messa a disposizione dei propri pazienti e dei progetti di ricerca e prevenzione.

Cosa sono i DSAp e le difficoltà comportamentali?

I Disturbi Specifici Apprendimento sono disturbi che interessano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente. Questi disturbi **non** sono causati da un deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali.

Le **difficoltà comportamentali** si riferiscono ad una gamma di condotte definite "**esternalizzanti**", vale a dire **comportamenti disfunzionali** rivolti verso l'esterno, come **l'aggressività, l'impulsività, la sfida, la violazione delle regole**.

Questi comportamenti spesso si associano ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Perché ora?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento si manifestano spesso con l'inizio della scolarizzazione. La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento può essere avviata tuttavia solo alla fine del secondo anno della scuola primaria, in modo da tenere sotto controllo la variabilità individuale e le diverse metodologie didattiche.

Ciò nonostante, anche durante i primi anni della scuola primaria è possibile individuare bambini con difficoltà o rallentamenti dei processi di apprendimento e difficoltà nella gestione del comportamento. Ciò può permettere la messa in atto di **opportuni interventi di potenziamento e personalizzazione della didattica**.

Perché uno psicologo a scuola?

L'intervento dello psicologo a scuola è uno strumento che la scuola stessa può usare per migliorare l'efficacia nel raggiungimento dei propri scopi educativi, favorendo la **promozione del benessere scolastico**.

Nel corso del progetto, gli psicologi si occuperanno della **formazione** alle insegnanti e dell'eventuale **monitoraggio** delle attività di potenziamento.

Saranno un **supporto** per le insegnanti, per una migliore gestione del gruppo.

Inoltre, saranno gli psicologi a valutare al termine del progetto i bambini che presentano ancora delle difficoltà, attraverso la somministrazione di semplici compiti di letto-scrittura. I risultati di tale **valutazione verranno comunicati ai genitori**, verrà consegnata una breve relazione scritta che può contenere suggerimenti e indicazioni.

Perché può essere effettuato un potenziamento, e rivolto a tutti i bambini della classe?

Secondo le Linee Guida per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSAp, è la scuola il luogo tenuto a svolgere attività per l'**individuazione** precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

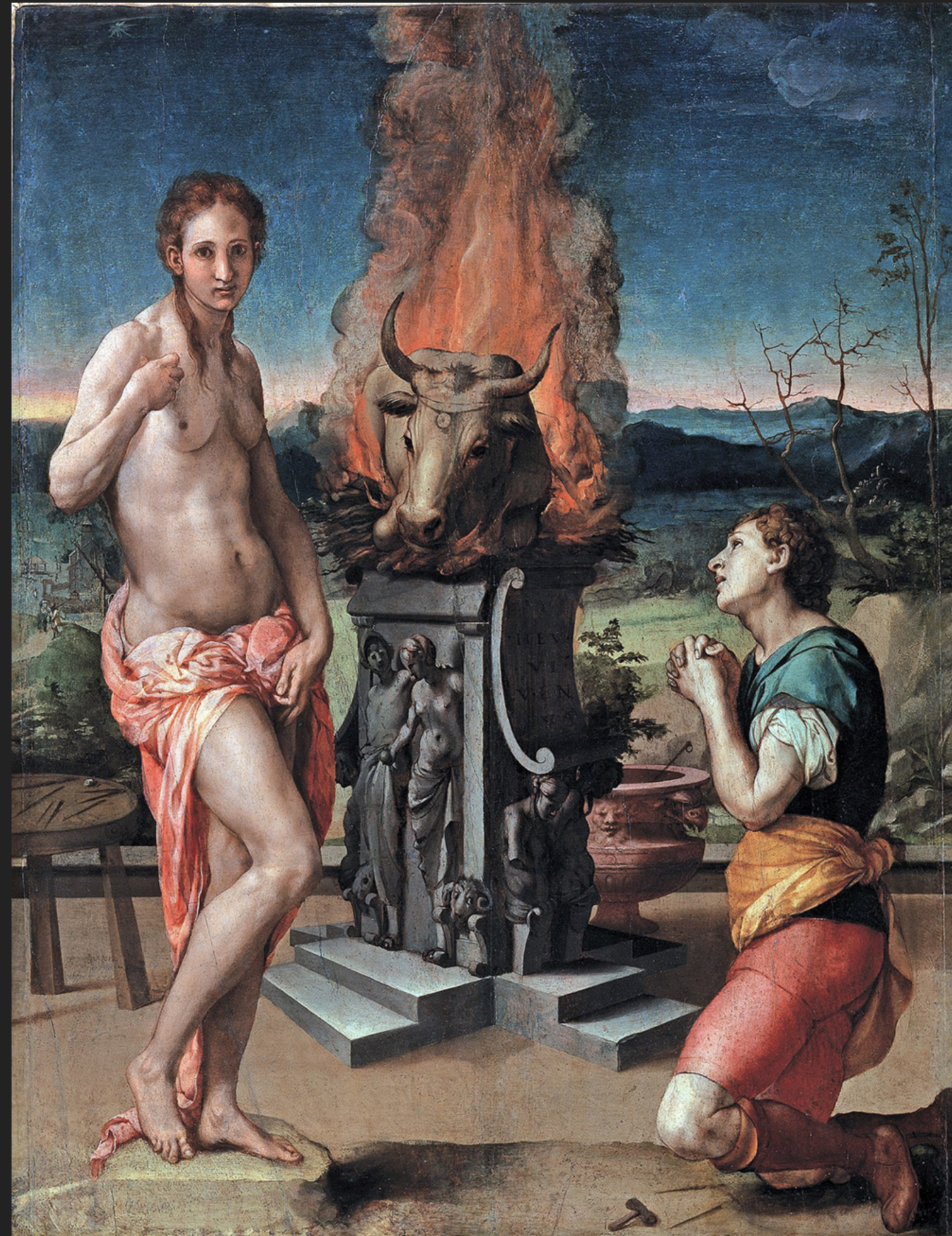
Tale percorso si articola in più fasi: dopo l'**individuazione** degli alunni che presentano **difficoltà significative**, è sempre la **scuola** ad attivare **percorsi didattici mirati al recupero** di tali difficoltà, in modo da poter segnalare, solo in seguito, i soggetti "resistenti" a tale **intervento** e indirizzarli verso i servizi **specialistici** deputati alla diagnosi.

Per questo motivo può essere offerto all'intero gruppo classe in modo che tutti i bambini ne possano trarre beneficio.

Quali sono i vantaggi di questo progetto?

Sulla base dei risultati ottenuti e delle osservazioni degli insegnanti e delle famiglie coinvolte nelle precedenti edizioni del progetto, riteniamo che esso porti dei benefici rispetto all'**individuazione precoce** dei bambini con difficoltà specifiche legate all'apprendimento e metta a disposizione di tutto il gruppo classe un **intervento ecologico** molto gradito a tutti i bambini.

PIGMALIONE E GALATEA, OVVERO LA PROFEZIA CHE SI AUTOAVVERA



- ▶ *Metamorfosi* di Ovidio
- ▶ *Pigmalione* di George Bernard Shaw
- ▶ Maria Montessori
- ▶ Robert Rosenthal

Agnolo Bronzino, *Pigmalione e Galatea*, 1529-1530, Galleria degli Uffizi, Firenze